

## **Liberalizzazioni - Tpl: dal 2011 via alle gare, approvato in via definitiva regolamento attuativo**

Approvato dal Consiglio dei Ministri il regolamento sulla gestione dei servizi pubblici locali. Non solo acqua dunque ma anche rifiuti e trasporto pubblico locale.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione territoriale, Raffaele Fitto, ha approvato in via definitiva il regolamento di attuazione dell'articolo 23- bis del decreto legge 112/2008. Una riforma importante che riguarda l'attuazione della liberalizzazione dei servizi pubblici locali, uno dei punti di criticità nell'ambito della gestione delle autonomie locali. Non sarà più possibile gestire in house questi servizi ma la gestione sarà soggetta a gara.

Competizione e divisione tra proprietà e gestione sono le parole chiave per capire la riforma come ha spiegato il ministro Fitto in conferenza stampa al termine della riunione. Il regolamento – ha detto il ministro - fissa regole chiare per lo svolgimento delle gare, affinché queste consentano in modo trasparente di selezionare il gestore più efficiente in grado di offrire tariffe più basse. Perché le gare e i rapporti tra ente affidante e soggetto gestore siano chiari e trasparenti, il regolamento introduce motivi di incompatibilità per chi ricopre o ha ricoperto funzioni di amministratore nell'ente affidante vietando a costoro di occuparsi della gestione del servizio.

Fitto ha sottolineato l'importanza della riforma e l'ha definita anche una risposta alle critiche e alle strumentalizzazioni, in particolare sul tema dell'acqua. Inoltre, ha aggiunto il ministro "per la prima volta il governo affronta in modo organico la gestione dei servizi pubblici locali".

Il testo stabilisce che in casi particolari l'affidamento può avvenire a favore di società a capitale interamente pubblico, partecipate dall'ente locale. Ma l'ente affidante deve motivare la scelta con un'analisi del mercato, da sottoporre all'Antitrust per un parere preventivo, in assenza del quale è previsto il silenzio assenso.